

La " Pala d'Altare" di Gand

La testimonianza dei Templari in Belgio ancora oggi può essere verificata grazie anche alla presenza di reperti presenti in alcune zone del paese come esempio ad Anzegem, Saint-Léger , Oudenaarde ecc.

Alcuni cognomi (Tempelaere,Tempels) o certi nomi di strade cittadine (Tempelstraat,Tempeliersstraat, Rue du Temple,Rue des Templiers) attestano un forte collegamento con la permanenza dei Cavalieri in quelle Terre a partire dall'anno 1128.

Il Belgio non è una nazione sorprendente ed indimenticabile da un punto di vista turistico, storico e monumentale, tuttavia alcune località per chi ama i viaggi culturali devono essere necessariamente visitate e non possono essere escluse da qualsivoglia itinerario.

Alle più famose e celebrate Anversa (Antwerpen in olandese, Anvers in francese) e Bruges (*Brugge* in olandese), si deve accostare in egual maniera sia da un punto di vista artistico che architettonico Gand, splendida città della Fiandra sede dal 1180 di una delle più importanti commende Templari della regione .

Gand (o Gent) si trova tra i fiumi Lys e Schelda e precisamente in vicinanza del punto in cui il primo si riversa sul secondo. Il suo nome origina dalla lingua Celtica e sta proprio ad indicare la sua posizione tra i due corsi d'acqua che confluiscono.



Foto 1. Il punto dove il Lys sfocia nello Schelda

Gand cominciò a svilupparsi verso la fine del XI Secolo allorquando venne eretto il *Gravensteen* o Castello dei Conti di Fiandra che rappresentò il nucleo attorno al quale si creò l'agglomerato urbano. In poco meno di cento anni Gand divenne un importante centro commerciale in cui vivevano oltre 60.000 persone e per tale motivo divenne una delle più grandi città d'Europa degli inizi del II Millennio.



Oltre il Castello oggi si possono ammirare il Beffroi (o torre campanaria) e la Chiesa di San Nicola in stile gotico cominciata dai Templari nel XIII secolo e terminata nel XIV secolo.

Foto 2. Il Castello dei Conti di Fiandra

Foto 3. Cattedrale di S. Bavone



Ma è la Cattedrale di San Bavone il fiore all'occhiello della città , non tanto per l'evidenza di diversi stili architettonici presenti (gotico, gotico ornato, tardo gotico e romanico) determinati dal fatto che tra edificazione , rinnovamenti e rielaborazioni occorsero circa cinquecento anni prima che fosse ultimata (XI-XV Secolo), bensì per la esistenza al suo interno di alcuni dei più grandi capolavori artistici fiamminghi.

In particolare l'attenzione del visitatore viene attratta dalla c.d. "Pala d' Altare di Gand." Si tratta di un gruppo apribile di 12 pannelli in legno di quercia affrescati ad olio. Otto di essi sono dipinti anche sul lato posteriore in maniera da essere visibili quando il polittico è chiuso.

Tutto l' insieme è conosciuto come *Polittico dell' Adorazione dell'Agnello Mistico* creato dai fratelli Jan e Hubert van Eyck terminato ed esposto il 6 Maggio 1432. E' considerato il capolavoro per eccellenza della pittura fiamminga del XV secolo.

Ma quello che rende l'opera leggendaria sono gli enigmi che aleggiano intorno ad essa fin dalla sua creazione e che continua a tutt'oggi a far discutere critici d'arte, esoterici e cristiani. Esaminiamoli in dettaglio.

1. **Il mistero dei fratelli van Eyck.** Molte delle informazioni sul polittico derivano dalle iscrizioni poste sulla cornice. Dei due autori , i fratelli van Eyck, Jan fu un artista molto conosciuto che dipinse diverse opere e di cui viene riconosciuta la "mano" in quasi tutte le tavole del polittico.

Dell'altro fratello ,tale Hubert ,non si ha nozione fino al punto da mettere in dubbio la sua vera esistenza(anche se a suo nome è intestata una lapide tombale datata 1426) in quanto non è mai stata documentata alcuna sua altra iniziativa artistica. Il nome Hubertus viene però citato in una iscrizione presente sulla "Pala" ed è accostato all' epiteto "il più grande" mentre Johannes



Foto 4. Polittico dell' Adorazione dell'Agnello Mistico

(riferito al fratello Jan) è appellato come "il secondo" . Finora non si è ancora capito quale sia il nesso e perché vengano citati in questa maniera, forse in base alla eventuale primogenitura di Hubert oppure al fatto che questi possa avere ricoperto la mansione di ideatore e direttore dei lavori mentre Jan sarebbe stato "il braccio". In realtà ad un'attenta analisi critica ci si rende conto come alcune parti del polittico non siano in sintonia stilisticamente tra di loro soprattutto quelle che riguardano la tavola dell'Adorazione e le tre superiori ad essa. Ciò ha formulato una doppia ipotesi. La prima attribuirebbe ad Hubert il compito di avere iniziato i lavori per poi, causa incerte ragioni , lasciare al fratello l'incarico del completamento. Questa teoria potrebbe spiegare la reale partecipazione all'opera di questo chimerico artista. La seconda tesi invece spiegherebbe le diversità di tecnica con il fatto che Jan impiegò molto tempo a terminare i dipinti a causa di lunghe pause che avrebbero potuto influire sulla sua visione artistica e sulla sua "mano".

2. **Descrizione del Polittico.** L'essenza dell'opera può definirsi una sorta di cripto-iconografia che riesce , grazie alla grandezza ed alla spazialità dei dipinti ad essere interpretata liberamente a seconda dal punto di vista sia esso profano, che religioso oppure esoterico. Limitando a questa fase la sola illustrazione delle raffigurazioni che globalmente sembrano rappresentare la Redenzione ,cominciamo con il suddividere gli affreschi in interni ed esterni a seconda che la Pala sia aperta o chiusa. Nella prima circostanza sono rappresentati sfondi collegati a Storia,Scene ed autorità Cristiane, nella seconda troviamo dipinte le figure di San Giovanni Battista e San Giovanni Evangelista e lateralmente ad essi Joos Vijdt e Lysbette Borluut, identificati come i committenti dell'opera. Le dodici tavole a loro volta sono disposte su due piani (registri), sette superiormente e cinque inferiormente. La più importante delle rappresentazioni dipinta sul pannello più grande e che dà anche il nome al polittico è l'Adorazione dell'Agnello Mistico. In esso viene raffigurato il Simbolo di Cristo (l'Agnello) mentre è venerato dagli Angeli e la Colomba dello Spirito Santo emana radiosi raggi tutt'intorno. Un paesaggio agreste costituisce lo sfondo mentre alcuni gruppi di martiri,ebrei , santi,donne papi ecc. sono atteggiati in mistica visione verso l'Agnello e verso la Fontana della Vita. Completano il registro inferiore altre quattro tavole che ritraggono i Buoni Giudici, i Cavalieri di Cristo, gli Eremiti e i Pellegrini. I pannelli superiori mostrano figure che rappresentano verosimilmente Cristo Re sul trono, la Vergine Maria , ancora San Giovanni Evangelista, i Cori angelici e lateralmente ai due estremi Adamo ed Eva che costituiscono il trait d'union tra le raffigurazioni

esterne ed interne, poiché essi a causa del peccato originale sono i responsabili della venuta del Redentore.

3. *Il mistero delle Tavole rubate.* Negli oltre 500 anni di vita del polittico, molti sono stati i patimenti che quest'opera ha dovuto subire fino al definitivo riposizionamento nella Cattedrale di San Bavone a Gand, luogo della sua nascita. Nel 1800 alcuni pannelli furono acquistati e migrarono verso la Germania. Durante le due Guerre Mondiali del XX secolo dovette cambiare sede parecchie volte sia per la bramosia di chi voleva entrarne in possesso come Hitler, sia per l'intenzione di coloro che volevano nascondere a scopo protettivo. Tante quindi furono al riguardo le storie e le leggende. Quella più strana si attribuisce al furto di due pannelli (San Giovanni Battista e I Giudici Giusti) avvenuto nell'Aprile del 1936 ad opera di un oscuro gruppo che si definiva con l'acronimo D.U.A. Le ricerche condussero al ritrovamento della tavola del Battista, mentre l'altra non fu più recuperata (oggi viene sostituita da una copia). Pur non avendo mai arrestato i colpevoli o scoperto i membri della sedicente D.U.A., filtrò dalle indagini una pista esoterica che attribuiva alla Pala il segreto per arrivare alla scoperta del luogo dove era custodito il Santo Graal (la tavola dei Giudici Giusti precedeva quella dei Cavalieri di Cristo –Templari). Quanto di vero ci sia stato in una ipotesi del genere non ci è dato sapere però le cronache del tempo raccontano che la polizia effettuò a lungo ricerche negli ambienti delle scienze occulte senza tuttavia scoprire nulla di concreto. Tutt'oggi a Gand per credenza popolare o per richiamo turistico la leggenda viene ancora mantenuta viva.

4. *Significato Cristiano della Pala.* Secondo autorevoli critici, la Pala fu dipinta per celebrare la ritrovata unità della Chiesa dopo che il Concilio di Costanza (1414-1418) pose fine allo Scisma d'Occidente. La frattura della Cristianità avvenne nel 1378 allorché venne eletto Papa Urbano VI. La nomina non fu approvata da alcuni cardinali che decisero di acclamare come Pontefice Clemente VII, che pose ad Avignone la sua sede. Si vennero così a creare due obbedienze: quella Romana che dopo Urbano VI continuò con Bonifacio IX, Innocenzo VII e Gregorio XII e quella dei cosiddetti Antipapi Avignonesi che dopo Clemente VII ebbe come rappresentante il longevo Benedetto XIII. Nel 1409 alti porporati, vescovi, fedeli e nobili si riunirono a Pisa convocando un concilio che, rendendo ancor più apocalittica la situazione, scomunicò i papi di Roma

ed Avignone in carica ed elesse come Sommo Capo della Chiesa Alessandro V. Si diede così origine ad una terza obbedienza, quella Pisana. Ma per fortuna e prima che la crepa nella cristianità diventasse un baratro Sigismondo di Lussemburgo Grande Elettore di Germania e futuro Imperatore del Sacro Romano Impero convocò nel 1414 a Costanza un Concilio Ecumenico che pose finalmente fine a tutte le dispute facendo eleggere come unico Papa Martino V e condannando al rogo Jan Huss teologo, riformista e sostenitore della teoria conciliare che faceva fronte al fatto che un papa considerato eretico potesse essere destituito da un Concilio convocato da Vescovi o da alte autorità ecclesiastiche. Tornando al tema del presente argomento, esaminiamo le cause che legarono la realizzazione della Pala di Gand a quel fondamentale evento storico. Esse si possono scorgere in molte raffigurazioni del dipinto soprattutto nella tavola più grande del registro inferiore dove sono stati inseriti i volti di tutti i Papi coinvolti nello Scisma, che si rivolgono all' Agnello come se volessero chiedere perdono. Altri nessi si possono identificare con la riproduzione della Lancia di Longino (che in quel periodo apparteneva a Sigismondo) e con il ritratto dei Giudici Giusti (in senso ironico) che condannarono Jan Huss. Inoltre la presenza delle immagini in uno dei pannelli esterni di Joos Vijdt e Lysbette Borluut (storicamente i committenti della Pala), secondo alcuni studiosi servirebbero a nascondere il vero commissionario dell' opera che potrebbe identificarsi in un alto prelato o in un aristocratico coinvolto nello scisma cui conveniva rimanere nascosto. Ma è comunque il significato di tutto il polittico nel suo insieme che si accosta al grande tema del Concilio di Costanza: la salvezza della Chiesa dall'eresia scismatica ottenuta attraverso la Redenzione.

5. **Significato Esoterico della Pala.** Come accennato nei precedenti paragrafi nel polittico si possono rilevare molteplici allegorie che vengono traslate sui pannelli rendendo le figurazioni dense di messaggi intimi e simbologia nascosta. Innanzi tutto troviamo per ben due volte l' effigie di San Giovanni Battista, un virtuoso molto legato a certe ritualità esoteriche. Altro riferimento lo incontriamo poi nel registro inferiore notando una riproduzione di un gruppo di nove Cavalieri a cavallo il cui riferimento ai Templari è fin troppo palese. Accanto questa tavola ecco stagliarsi la rappresentazione l' Agnello Mistico sul cui sfondo si intravede oltre la città di Gand a destra, anche uno squarcio di Gerusalemme a sinistra. L' Agnello è posto su di un' ara i cui colori sono rosso e bianco (le tinte Templari) e dal suo petto sgorga sangue che va a raccogliersi in un calice (il Graal?). Alla sua destra si erge una colonna ed a sinistra un

croce a forma di Tau che indistintamente richiamano le sagome delle colonne del Tempio di Salomone, Jachin e Boaz. Spostandoci con lo sguardo in alto a destra sotto il profilo Medioevale di Gand, ecco un gruppo di donne capeggiate da una giovane femmina in prima fila (Maria Maddalena ?) che tiene in pugno un ramo di palma mentre dal suo ventre sbucca nascosto dal grembiule un agnellino (il figlio dell'Agnello ?). Sopra l'Agnello ecco dipinta una Colomba che rappresenta Dio Padre Onnipotente. Da questa immagine si dipartono molti raggi di cui 8 (le Beatitudini) sono più lunghi e idealmente si prolungano dirigendosi a colpire 8 fra i tanti personaggi presenti nel quadro mentre stanno in adorazione: un monaco (**B**ernardo di Chiaravalle ?), un Angelo alla sua destra (**A**ngulus), un prelado con la pastorale (**P**apa ?), un crociato con la tonaca (**H**ugo de Payns ?), un **O**rientale, la donna con l'agnellino in grembo (**M**addalena ?), un vescovo (**E**piscopus), un Angelo alla sua sinistra che però viene trafitto dalla luce dopo la croce a forma di **T**au. Unendo tutte le iniziali si ottiene la parola *Baphomet* , definizione tanto cara ai Templari ma non in relazione alla calunnia di avere adorato una entità satanica come riportato dai capi d'accusa a loro carico durante il processo che poi ufficialmente annientò l'Ordine, ma come enunciazione di saggezza (Baphe-Metis = Varo di Saggezza). Questa tesi è suffragata dalla presenza, centralmente ed in fondo al dipinto, della Fonte della Vita le cui acque trasmettono metaforicamente a coloro che ne vogliono carpire l'essenza i valori fondamentali che sono collegati all'esistenza terrena : arco vitale, luce ,sapienza e quindi saggezza.

Commento

La Pala d'Altare dell'Agnello Mistico di Gand (o Gent) in Belgio, è una imponente opera pittorica Fiamminga dipinta dai fratelli van Eyck in un periodo storico dove le guerre di Religione si combattevano non soltanto sui campi di battaglia, ma anche e soprattutto nelle aule dei tribunali ecclesiastici tra una bolla papale , una scomunica ed un fascio di legna pronto ad ardere sotto i piedi.

Per tale ragione molti uomini d'arte e di cultura preferivano non esporsi direttamente al giudizio degli insani giudici della Chiesa che a loro piacimento si sbarazzavano di uomini e di idee per la loro arroganza e la frenesia di potere. Una delle modalità per potere inviare messaggi e pensieri si basava sull'utilizzazione di simboli, metafore, allegorie di cui soprattutto i pittori ne erano maestri in quanto la loro professione rendeva tutto più semplice.

Sorge quindi spontanea la seguente domanda: Il Polittico di cui abbiamo scritto è una esaltazione del Dogma Cristiano della Redenzione oppure è uno straordinario esempio di Mistero Esoterico ?

Tutto quello di cui finora si è trattato può essere commentabile e discutibile, veritiero o fantasioso ma di fatto si deve analizzare qualunque aspetto. Guardando il polittico ed essendo a conoscenza di tutti i suoi enigmi , oltre ad appagarsi con la magnificenza visiva dell'opera viene istintivo chiedersi seriamente se i fratelli van Eyck avessero voluto lasciare un messaggio ai loro contemporanei o ai posteri.

Di certo non esiste alcuna prova storica che praticassero occultismo o magia, ma è inconfutabile quanto pertinenti siano gli accostamenti esoterici che emergono dalla raffigurazione di alcune scene per potere escluderne un nesso.

Mario Pavone.